

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "COPPIA D'ARTISTA"

Sono qui ricostruite le interrelazioni tra artisti le cui ricerche sono caratterizzate da profonde differenze piuttosto che non da affinità, ma le cui esistenze quotidiane procedono parallelamente. Riteniamo pertanto che tale occasione permetta, nella diversità, la ricostruzione di quegli itinerari di pensiero interattivi, che non emergono dalle opere. Una delle opportunità di analisi possibile, in particolare, impostando questo tipo di confronto, è quella di poter cogliere il frantumarsi di uno stesso pensiero espresso attraverso linguaggi diversi, gli itinerari potenziali della ricerca.

Attraverso queste iniziative singolari si cerca soprattutto di ricostruire e ritrovare quelle, pur sempre presenti, corrispondenze che complicano e stimolano il lavoro di artisti costretti a condividere, oltre all'interesse per una particolare tecnica, anche la vita quotidiana, e quindi, in un certo senso, a dare, in termini artistici, risposte diverse a problematiche analoghe.

Tali corrispondenze hanno inoltre svolto, in alcune occasioni, un ruolo storico, particolarmente importante, che si intende esplorare, sia nella lettura storica che nel contemporaneo, proprio a partire da alcune singolari riletture del *privato*, si pensi alla costruzione del mito di Valori Plastici ed al ruolo svolto da Edita e Mario Broglio, ma anche al significato che hanno assunto, a partire dagli anni 30 gli sviluppi del discorso pittorico di Mario Mafai e quelli scultorei della Antonietta Raphael o, più tardi, nel dibattito artistico degli anni '50, le ricerche di Mario Sanfilippo e Carla Accardi fino alla eterogeneità, tutta da esaminare, tra le opere, complementari fra loro, di Mario e Marisa Merz.

Oltre l'aspetto privato, diviene pertanto interessante comprendere come tale dialogo si rifletta, anche in termini provocatori, all'interno del dibattito artistico. Si contrappongono no infatti, nel luogo della rappresentazione, le, diverse interpretazioni del reale, così come in esso emergono *figure* differenti portate a riflettersi, quasi in uno specchio, nella polemica contrapposizione degli stessi allestimenti.

Il carattere *anche* ludico di queste provocatorie iniziative può ricondursi sia agli aspetti sostanzialmente arbitrari in base a quale sono *ritrovate* queste coppie, sia nell'esibizione di questi tradizionalmente "oscuri" oggetti d'attenzione, che tuttavia arricchiscono le singole metafore in un gioco di tiri incrociati, nelle celate affinità poetiche.

Francesco Moschini